

MILeS2022 | Milano - Impresa, Lavoro e Società 2022

MiLES2022 | Milan - Labour, Enterprise and Society 2022

Giornata di studio

Milano | martedì 4 ottobre 2022 | ore 9.00

Università degli studi di Milano-Bicocca | Dipartimento di statistica e metodi quantitativi

Aula "De Lillo" | Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 | Edificio U7 - II° piano

La Statistica non può essere applicata alla realtà se lo statistico non possiede una solida cultura economica e sociale e, soprattutto, se non ha educato e sviluppato la sua attenzione e la sua responsabilità per i problemi delle persone che compongono i collettivi socioeconomici oggetto del suo studio. ("La Statistica" di Marco Martini)

L'evento, nel ventennale della sua scomparsa, riprende alcune delle tematiche care al Maestro ed amico Marco Martini come la statistica ufficiale, la statistica applicata e la statistica sperimentale.

MILeS2022 si propone come momento di confronto e riflessione tra le istituzioni del Sistan, gli Enti locali e l'Accademia su differenti e complementari unità statistiche: la popolazione, l'impresa e il non profit.

BOOK OF ABSTRACTS

PROGRAMMA

9.00 Registrazione

9.15 Saluti di benvenuto e apertura dei lavori

Giulia De Candia | Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat

Mario Mezzanatica | Dipartimento di statistica e metodi quantitativi | Università degli studi di Milano-Bicocca

9.30 Sessione 1 | Relazione introduttiva

Gian Carlo Blangiardo | Presidenza | Istat

9.50 Sessione 2 | Statistica per il governo del territorio

Coordina: Raffaello Vignali | UO Coordinamento Ricerca, Formazione e Statistica | Istituto regionale per il supporto alle politiche per la Lombardia

10.40 Sessione 3 | Statistica per una società sostenibile

Coordina: Laura Arosio | Dipartimento di sociologia e ricerca sociale | Università degli studi di Milano-Bicocca

11.30 Sessione 4 | Statistica economica, impresa e lavoro

Coordina: Matteo Mazziotta | Dipartimento per la produzione statistica | Istat

12.20 Sessione 5 | Poster

Coordina: Federico Benassi | Dipartimento di Scienze Politiche | Università di Napoli "Federico II"

12.35 Tavola Rotonda

Moderà: Andrea Macchiavelli | Università degli studi di Bergamo

Economia, l'ordine della casa - di Marco Martini

Relatore: Andrea Macchiavelli | Università degli studi di Bergamo

Simona Beretta | Università Cattolica del Sacro Cuore

Lanfranco Senn | Università Bocconi

Giorgio Vittadini | Università degli studi di Milano-Bicocca

13.30 Chiusura lavori

Flavio Verrecchia | Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat

COMITATO SCIENTIFICO

Antonella Bianchino | Ufficio territoriale Area Sud | Istat

Paola Maddalena Chiodini | Dipartimento di statistica e metodi quantitativi | Università degli Studi di Milano-Bicocca

Giulia De Candia | Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat

Marianna Filandri | Dipartimento di Culture, Politica e Società | Università degli Studi di Torino

Silvia Figini | Dipartimento di scienze politiche e sociali | Università degli Studi di Pavia

Giancarlo Manzi | Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi | Università degli Studi di Milano

Stefania Rimoldi | Dipartimento di statistica e metodi quantitativi | Università degli Studi di Milano-Bicocca

Silvia Salini | Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi | Università degli Studi di Milano

Sabrina Stoppiello | Servizio Statistiche strutturali sulle imprese, istituzioni pubbliche e non-profit | Istat

Flavio Verrecchia | Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat (coord.)

Alberto Vitalini | Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat

COMITATO ORGANIZZATORE

Arianna Carra | Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat

Giulia De Candia | Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat (coord.)

Rossella Luca | Provincia di Mantova - CUSPI - UPI

Giuseppe Sindoni | Comune di Milano

Raffaello Vignali | UO Coordinamento Ricerca, Formazione e Statistica | Istituto regionale per il supporto alle politiche per la Lombardia

MILeS2022 | Milano - Impresa, Lavoro e Società 2022

Giornata di studio | Milano, martedì 4 ottobre 2022



In collaborazione con:



Sessione 2 | Statistica per il governo del territorio

Coordina: Raffaello Vignali | UO Coordinamento Ricerca, Formazione e Statistica | Polis Lombardia

Verso una città guidata dai dati.

Giuseppe Sindoni

Interoperabilità del Dato | Comune di Milano

Keywords: Big data, Città data driven, Data governance.

Abstract: L'avvento dei cosiddetti Big Data pone una serie di sfide alla Statistica pubblica. È disponibile, sia per le organizzazioni pubbliche che per quelle private, una sempre maggiore quantità di fonti, che però sono per la maggior parte "private". Questo aumenta la quantità di prodotti statistici rilasciabili da organizzazioni private. Questo tipo di dati è inoltre disponibile con una tempestività maggiore che in passato, e quindi le organizzazioni private riescono a rilasciare prodotti statistici più velocemente di quelle dei sistemi statistici nazionali. I big data godono di caratteristiche di eterogeneità che permettono di produrre statistiche da dati di tipo video, immagini, testi, etc., talvolta più "interessanti" delle statistiche pubbliche. C'è però il tema della qualità, visto che l'illusione che le statistiche fatte in base ai big data siano affidabili semplicemente per la grande quantità di dati disponibili è tramontata già da alcuni anni. Non è facile implementare controlli di qualità sui big data ed è frequente il rilascio di prodotti statistici non ufficiali di bassa qualità, che spesso si trasformano addirittura in fake news. Gli enti del Sistan, e in particolare gli uffici Comunali di Statistica, hanno quindi l'opportunità di incrementare le proprie potenzialità, attraverso la collaborazione con altri settori quali i sistemi informativi territoriali, gli open data e nuove strutture appositamente create per gestire e integrare big data.

Turismo nelle province lombarde: segnali di ripresa post pandemia.

Elena Diceglie, Lorenzo Cavedo

Istituto regionale per il supporto alle politiche per la Lombardia

Keywords: Flussi turistici, Ripresa turismo, Esercizi ricettivi.

Abstract: Nel corso del 2021 si è verificata una significativa ripresa del turismo in Lombardia rispetto al 2020 (+51,7% arrivi turistici, +59,8% presenze). Tuttavia si resta ancora molto distanti dai livelli pre-pandemia: 48,9% arrivi e -37,3% presenze rispetto al 2019, anno in cui si era registrato il picco di flussi turistici in Lombardia. I dati ancora provvisori relativi al primo semestre 2022 confermano il trend positivo mostrando un'ulteriore crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 e dunque un avvicinamento ai livelli del primo semestre 2019. Uno dei cambiamenti che la pandemia ha portato al turismo lombardo - registrato nel 2020 e confermato nel 2021 - è la crescita della permanenza media dei turisti sul territorio. Per quanto riguarda la capacità ricettiva, nel 2021 in Lombardia si possono contare 29.612 strutture ricettive di cui 2.809 esercizi alberghieri e 26.803 esercizi extralberghieri. Prosegue la crescita del numero di esercizi ricettivi (+2.201 rispetto al 2020), nello specifico la Lombardia nel 2021 era pronta ad accogliere ben 197.789 turisti in esercizi alberghieri (+4.351 rispetto al 2020) e 278.160 in esercizi extralberghieri (+6.645).

MILeS2022 | Milano - Impresa, Lavoro e Società 2022

Giornata di studio | Milano, martedì 4 ottobre 2022



In collaborazione con:



Nuove fonti dati e metodologie per la smart city: il caso di BikeMi a Milano.

Giancarlo Manzi

Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi | Università degli Studi di Milano

Keywords: Bike sharing, Dati amministrativi indiretti, Servizi pubblici.

Abstract: Sommario: La “città connessa” è alla base della smart city. Specialmente nell’ambito dei servizi pubblici, avere una città in cui sensori, rilevatori automatici e apparecchiature elettroniche in genere forniscono dati in modo continuo è strategico per le nuove prospettive di sviluppo che la smart city può dare. In questo lavoro si presenta il caso di BikeMi a Milano, il bike sharing pubblico che nel corso degli anni ha notevolmente migliorato il suo bagaglio tecnologico, consentendo la sua sopravvivenza a cambiamenti politici, alla pandemia del 2020-21, alle nuove difficoltà che la crisi energetica e l’inflazione stanno producendo. Si metterà l’accento in particolare sul necessario connubio tra big data e l’uso massiccio delle metodologie di data science che in questo caso è fondamentale per le diverse politiche che direttamente o indirettamente un servizio pubblico come il bike sharing può soddisfare.

Diseguali dinamiche demografiche nelle città del Nord Ovest.

Francesca Vannoni

Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat

Keywords: Disuguaglianze territoriali, Declino e Crescita demografica.

Abstract: Il presente contributo ha per obiettivo la descrizione delle diseguali dinamiche demografiche fra le città del Nord Ovest, dopo avere fatto un breve richiamo come cornice di riferimento al trend di questa ripartizione geografica e alle principali differenze fra le regioni che la compongono. I dati mostrano una forte eterogeneità fra città con evidente malessere demografico (per es. le città liguri, Biella, Verbania, Aosta) e città più giovani e dinamiche (la maggior parte delle città lombarde e Novara, seguita da Cuneo). Fra le città con perdita di popolazione rispetto al 1951 si distinguono Mantova in forte ripresa dal 2011 e La Spezia, che è stabile in una Liguria in calo. Nel 2020 la tendenza alla decrescita demografica è stata ulteriormente rafforzata dalla pandemia da Covid-19 e il prezzo più alto in termini di incremento di mortalità è stato pagato da alcune città lombarde. Inoltre si osservano pesanti ripercussioni delle misure di contenimento dei contagi sulle restrizioni degli spostamenti e sui movimenti migratori internazionali: il tasso migratorio estero, seppure positivo, si è ridotto in modo consistente rispetto al 2019. Esiste un’osmosi fra sviluppo demografico, da un lato, e dinamismo economico, disponibilità di adeguati servizi e infrastrutture di mobilità dall’altro lato. La valorizzazione del capitale territoriale è agganciata allo sviluppo demografico, che ne trae beneficio.

Sessione 3 | Statistica per una società sostenibile

Coordina: Laura Arosio | Dipartimento di sociologia e ricerca sociale | Università di Milano-Bicocca

Le aree interne tra spopolamento e povertà.

Antonella Bianchino, Monica Carbonara, Agata Maria Madia Carucci, Domenico Tebala
Ufficio territoriale Area Sud | Istat

Keywords: ARCHIMEDE, Povertà, Spopolamento.

Abstract: L'Italia è stata interessata negli ultimi decenni da una consistente mobilità interna della popolazione residente. Diversamente da quanto osservato a cavallo tra XIX e XX secolo, all'incirca dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra, i trasferimenti all'interno del territorio nazionale hanno via via assunto un peso maggiore nella dinamica demografica del Paese. In particolare, una parte rilevante delle aree interne ha subito gradualmente, dal secondo dopoguerra, un processo di marginalizzazione segnato dallo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione, la diminuzione a livello qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali, l'indebolimento dell'offerta formativa e degrado del patrimonio naturale e culturale. Il presente studio si propone di descrivere il processo di spopolamento delle Aree Interne attraverso gli indicatori di bilancio demografico e di stimare l'incidenza della povertà nelle aree interne utilizzando fonti amministrative trattate statisticamente. Tali fonti sono rese disponibili dal Progetto ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici (ARCHIMEDE), nato con l'obiettivo di ampliare l'offerta informativa dell'Istat mediante la produzione di collezioni di dati elementari funzionali alla ricerca sociale ed economica, alla programmazione territoriale e settoriale, alla valutazione delle politiche pubbliche a livello nazionale, regionale e locale. I data set ARCHIMEDE, frutto dell'integrazione di basi di dati amministrative, forniscono collezioni di microdati relativi alle caratteristiche socio-demografiche e al reddito lordo delle famiglie residenti nei comuni italiani e rappresentano, quindi, un importante strumento di conoscenza degli aspetti socio-economici dei comuni italiani.

Sussidiarietà e sostenibilità sociale dei territori: evidenze empiriche e misurazione.

Marco Fattore

Dipartimento di statistica e metodi quantitativi | Università degli studi di Milano-Bicocca

Keywords: Non-profit, Sostenibilità sociale, Sussidiarietà.

Abstract: Il contributo, realizzato in collaborazione con Fondazione per la Sussidiarietà, sintetizza le evidenze emerse da un recente studio sul ruolo della sussidiarietà come leva della sostenibilità sociale. Lo studio mostra come la presenza di tessuti locali di realtà non-profit doti i territori della capacità di intercettare con tempestività i bisogni sociali emergenti e di strutturare processi di risposta innovativi ed efficaci, incrementando la capacità di adattamento e di resilienza delle comunità e agendo come piattaforma diffusa di educazione e generazione di capitale sociale. Per rafforzare queste evidenze, e promuovere il modello di "sostenibilità sussidiaria", è tuttavia necessario definire e implementare un sistema di misurazione del fenomeno sussidiario, che ne oggettivi diffusione e impatto. Ciò rappresenta una prospettiva di sviluppo per il sistema delle statistiche territoriali, su benessere e sostenibilità sociale.

MILeS2022 | Milano - Impresa, Lavoro e Società 2022

Giornata di studio | Milano, martedì 4 ottobre 2022



In collaborazione con:



Dis-ordine urbano. Un'analisi di alcune dimensioni della povertà a Torino.

Marianna Filandri, Anna Uboldi

Dipartimento di Culture, Politica e Società | Università degli Studi di Torino

Keywords: Torino, Divari socioeconomici, Divari spaziali.

Abstract: Questo lavoro si propone di esaminare talune dimensioni della povertà urbana nella città di Torino. Si intende, quindi, problematizzare il nesso fra divario sociale e divario spaziale, mediante una specifica attenzione riposta sulle intersezioni, aperte e plurali, fra periferia e disagio socio-economico. In particolare, si osservano, attraverso un'analisi descrittiva di recenti dati statistici, alcune specifiche dinamiche legate alla precarietà socio-economica e alle trasformazioni in corso nei quartieri. Si tratta di fratture, confini simbolici e sociali che sembrerebbero in continua ridefinizione, sotto l'egida di processi globali e locali, come la gentrificazione, le crisi economiche e i mutamenti -e le refrattarietà- del mercato del lavoro. Ne emerge una fotografia, circoscritta e limitata nei contenuti ma nitida, delle problematiche inerenti a taluni aspetti della vulnerabilità e della polarizzazione economiche e sociali. Sono, quindi, esplorate, secondo una lente attenta alla geografia delle disuguaglianze nello spazio urbano, le differenze nei livelli di reddito, di precarietà abitativa e occupazionale. Divari che ci restituiscono un quadro complesso, in cui si sovrappongono criticità e potenzialità, resistenze e cambiamenti. Le contraddittorie trasformazioni socio-economiche che hanno, negli ultimi decenni, cambiato Torino- oltre la semplice immagine dicotomica tra città fordista e città globale- sono forse un particolare specchio di dinamiche di più ampio respiro e portata, che permettono di interrogare alcune delle macro problematiche del contesto nazionale.

Il censimento permanente delle istituzioni non profit: un'occasione per cogliere le peculiarità, le dimensioni e il ruolo del settore non profit in Italia.

Stefania Della Queva, Manuela Nicosia, Sabrina Stoppiello

Servizio Statistiche strutturali sulle imprese, istituzioni pubbliche e non-profit | Istat

Keywords: Censimenti, Non profit, Sviluppo economico e sociale.

Abstract: Il Censimento permanente delle Istituzioni non profit, attualmente in corso, permette di cogliere le peculiarità, il ruolo e la dinamicità di un settore ormai strategico per il Paese. I dati rilevati forniranno un quadro statistico ufficiale e affidabile delle istituzioni non profit attive in Italia e permetteranno di realizzare approfondimenti su aspetti tematici specifici, come le attività svolte dalle istituzioni non profit e i loro destinatari, le dimensioni economiche, le reti di relazioni, le attività di comunicazione e di raccolta fondi. Saranno inoltre esplorate tematiche di interesse quali la responsabilità sociale, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la digitalizzazione, l'innovazione sociale e gli effetti che l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha avuto sulle attività delle istituzioni. L'intervento ha l'obiettivo di presentare le caratteristiche principali del censimento e focalizzare l'attenzione sui contenuti informativi del questionario e quindi le tematiche che potranno essere approfondite nonché le opportunità di analisi e linee di ricerca possibili. Tutto questo per rilevare e riconoscere il valore e il ruolo chiave del settore non profit nello sviluppo economico e sociale del Paese.

MILeS2022 | Milano - Impresa, Lavoro e Società 2022

Giornata di studio | Milano, martedì 4 ottobre 2022



In collaborazione con:



Sessione 4 | Statistica economica, impresa e lavoro

Coordina: Matteo Mazziotta | Dipartimento per la produzione statistica | Istat

L'occupazione osservata attraverso la lettura del comportamento dei datori di lavoro: una nuova prospettiva di analisi territoriale.

Livio Lo Verso, Andrea Oldrini | Città metropolitana di Milano

Keywords: Mercato del Lavoro, Struttura produttiva, Comunicazioni Obbligatorie.

Abstract: Il contributo propone una serie di spunti e di chiavi di lettura che intendono esaminare il funzionamento del mercato del lavoro attraverso l'osservazione del comportamento, delle scelte e delle strategie dei datori di lavoro (imprese private), partendo dai dati delle comunicazioni obbligatorie da essi effettuate. Questo tipo di analisi si pone in continuità con il filone, ormai consolidato e diffuso, degli studi e dei monitoraggi degli andamenti occupazionali, basati sulla valorizzazione degli archivi amministrativi, proponendo, però, come elemento di novità, lo spostamento del punto da cui avviene l'osservazione: dal lavoratore all'impresa. Tradizionalmente, infatti, le analisi oggi disponibili sulle comunicazioni obbligatorie sono accomunate dal fatto di focalizzarsi per lo più sui lavoratori e sui vissuti individuali (eventualmente declinati in eventi, rapporti e carriere) e di fornire una visione della situazione in atto, piuttosto che delle evoluzioni che intervengono, nel corso del tempo, sempre secondo questa prospettiva. Tipicamente viene fatto ricorso al conteggio del numero delle nuove attivazioni contrattuali nelle sue varie articolazioni (es. per settore, qualifica professionale, impegno orario, ecc.) o di quello delle persone che, in un certo periodo, sono stati assunti e anche la maggior parte dei vari indicatori considerati (es. il numero medio di avviamenti pro capite) segue una simile logica. Per quanto di indubbio rilievo, tale prospettiva lascia tuttavia aperti una serie di interrogativi sui meccanismi che stanno alla base dell'interazione tra la domanda e l'offerta di lavoro. A titolo di esempio, questo approccio non consente di misurare quanta parte del sistema economico abbia materialmente generato delle opportunità di lavoro o di individuare quali siano i soggetti che hanno contribuito in tal senso e attraverso quali strategie. Questioni di questo tipo richiedono, dunque, un punto di vista differente (ma pur sempre complementare), indispensabile per affinare l'indagine e la comprensione dei fattori suscettibili di determinare degli effetti di rilievo sull'occupazione. L'ambizione di questo contributo è, dunque, quella di esplorare delle modalità alternative di impiego dei dati amministrativi da cui possano scaturire nuovi strumenti conoscitivi e nuove letture dei sistemi socio economici territoriali in grado di supportare, tra l'altro, la concezione e la costruzione di politiche e servizi su scala locale.

Big Data Analytics per la labour market intelligence.

Fabio Mercurio | Dipartimento di statistica e metodi quantitativi | Università degli studi di Milano-Bicocca

Keywords: Big data, Artificial intelligence, Online labour market.

Abstract: Nell'ultimo decennio, stiamo assistendo ad un radicale cambiamento del mercato del lavoro dovuto principalmente al progresso tecnologico, alla globalizzazione ed ai cambiamenti demografici. Tale cambiamento porta con sé alcune novità: (i) una sempre maggiore diffusione della domanda tramite piattaforme digitali-Web (i cosiddetti, online job ads); (ii) la nascita di nuove figure professionali, o riorganizzazione di figure esistenti, che richiedono upskilling o reskilling; (iii) una dinamicità del mercato del lavoro in cui le competenze - soprattutto digitali - incidono e delimitano sempre più il profilo lavorativo. In questo contesto, l'uso dei Big Data e degli algoritmi di Intelligenza Artificiale è divenuto un elemento distintivo, che permette di raccogliere gli annunci di lavoro in tempo reale, analizzarli (in termini di occupazione, skill, territorio, etc) al fine di prendere decisioni tempestive e puntuali per supportare la definizione di politiche adeguate (i.e., Labour Market Intelligence). Il talk presenterà i recenti sviluppi sul tema Labour Market Intelligence, con particolare attenzione al progetto promosso da Eurostat e dall'agenzia europea per lo sviluppo professionale CEDEFOP, volto a collezionare e analizzare milioni di annunci di lavoro multilingua su tutti i Paesi Europei, con l'intento di includere i Big Data del mercato del lavoro all'interno delle statistiche ufficiali.

MILeS2022 | Milano - Impresa, Lavoro e Società 2022

Giornata di studio | Milano, martedì 4 ottobre 2022



In collaborazione con:



Desiderata d'impresa e valorizzazione delle competenze.

Biancamaria Zavanella, Paolo Mariani, Andrea Marletta

Dipartimento di economia, metodi quantitativi e strategie di impresa | Università degli studi di Milano-Bicocca

Keywords: Mercato del lavoro, Competenze, Retribuzione.

Abstract: La società evolve, cambia, rovescia i piani, rende obsoleti i progetti e nello stesso tempo apre anche nuove e spesso inedite opportunità. Lo fa con una velocità crescente, soprattutto nel mondo del lavoro, delle sue politiche e delle sue risorse e richiede una alleanza - soggettiva, istituzionale e d'impresa - tra competenze, abilità e attitudini. L'importanza delle competenze trasversali, le soft skills, emerge con forza da questo contesto e si presenta sia come sfida, che come strumento per rispondere alla stessa. Si colloca in questo quadro la ricerca volta a identificare le competenze più richieste dalle aziende e stimare il loro valore economico in rapporto alla retribuzione di partenza differenziata per settori. Un punto chiave per capire l'emergere delle competenze come valore aggiunto per chi cerca e come valore perseguito per chi offre lavoro è l'employability, intesa come capacità di una persona di posizionarsi, attraverso sapere e competenze applicabili e spendibili, nel mercato del lavoro.

Nuove evidenze sull'inadeguatezza dell'attuale sistema di calcolo delle parità di potere d'acquisto e perché le soluzioni basate su sistemi aperti misti proposte da Marco Martini continuano a funzionare

Matteo Maria Pelagatti

Dipartimento di economia, metodi quantitativi e strategie di impresa | Università degli studi di Milano-Bicocca

Keywords: Parità di potere d'acquisto, Numeri indice, Stazionarietà.

Abstract: È cosa nota in letteratura che le istituzioni e gli uffici statistici internazionali (Eurostat e OCSE, per esempio) producono sistemi di indici di parità di potere d'acquisto (PPA) che non rispettano proprietà importanti quali la proporzionalità. La violazione di questa proprietà è forse ritenuta accettabile dalle istituzioni, dato che non è plausibile che in due paesi i prezzi di beni e servizi siano tutti identici o proporzionali. In questo intervento mostreremo che però tali sistemi violano anche la versione stocastica (e quindi più plausibile) della proporzionalità dei prezzi. Infatti, se in due paesi, nel lungo periodo il rapporto dei prezzi dei medesimi beni e servizi oscilla intorno a un valore costante (legge del prezzo unico) è ragionevole aspettarsi che questo fatto venga rispecchiato dal relativo indice di PPA, che oscilla attorno a un valore fisso. Purtroppo, per come sono costruite le PPA, se nel sistema sono presenti coppie di paesi per cui la legge del prezzo unico non vale, allora tutti gli indici di PPA mostreranno delle tendenze artificiali anche per quelle coppie di paesi per cui il rapporto dei prezzi oscilla attorno a una costante. Per mezzo dei sistemi aperti di indici misti proposti da Marco Martini è invece possibile costruire PPA che preservino la legge del prezzo unico laddove essa valga.

Sessione 5 | Poster

Coordina: Federico Benassi | Dipartimento di Scienze Politiche | Università di Napoli "Federico II"

Calo demografico e mutamenti strutturali della popolazione in Italia.

Concettina Impallomeni

Servizio raccolta dati per le statistiche demografiche, sociali e welfare | Istat

Arianna Carra

Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat

Paola Maddalena Chiodini

Dipartimento di statistica e metodi quantitativi | Università degli Studi di Milano-Bicocca

Keywords: Struttura popolazione, Calo demografico, Invecchiamento.

Abstract: Il lavoro persegue l'obiettivo di mostrare una panoramica sulla popolazione residente in Italia e sul processo demografico che, nel tempo, ci ha portato ad essere "quello che siamo". Un cammino lungo quasi settant'anni, che ripercorre ed evidenzia alcune fasi di rilievo, come il progressivo convergere del contingente di nati con l'ammontare dei decessi, l'inizio dell'era dei saldi naturali negativi, il recente avvio del calo demografico, il graduale invecchiamento della popolazione e il sorpasso, dal punto di vista numerico, degli "over 50" sugli "under 50" finora confinato alla Liguria ma che pare in procinto di estendersi ad altre regioni. I profili delle piramidi per sesso ed età elaborate per la popolazione in tre momenti distinti – all'inizio, a quarant'anni dall'inizio ed al termine del periodo di osservazione – accompagnati dai mutamenti intervenuti nel valore e, soprattutto, nella composizione dell'Indice Demografico di Dipendenza consentiranno di osservare il "nuovo assetto demografico" e di indurre riflessioni e considerazioni sulle ripercussioni e le sfide che l'invecchiamento della popolazione pone alla società in ogni ambito, a partire dalla sfera sociale fino a raggiungere quella economica e produttiva.

I numeri del Sistan. Un focus sulla Lombardia.

Elena Sorba, Simona Ballabio

Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat

Keywords: Sistan, Indagine Eup, Lombardia.

Abstract: L'informazione statistica ufficiale in Italia è fornita dalla rete di soggetti pubblici e privati che costituisce il Sistema statistico nazionale (Sistan). Attraverso i dati della Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup), indagine condotta annualmente dall'Istat, questo lavoro intende fornire un quadro delle caratteristiche, anche in termini di diffusione, degli uffici di statistica del Sistema, del personale degli uffici e dell'attività statistica. Il focus è posto sul contesto lombardo, evidenziando le peculiarità di quest'ambito in termini di elementi identificativi degli uffici di statistica e dei loro assetti organizzativi. L'attenzione sarà anche posta sugli effetti che la pandemia da Covid-19 ha determinato sull'organizzazione e lo svolgimento del lavoro degli uffici di statistica, soprattutto in termini di ricorso alla smart working.

MILeS2022 | Milano - Impresa, Lavoro e Società 2022

Giornata di studio | Milano, martedì 4 ottobre 2022



In collaborazione con:



Condizioni di salute e autonomia della popolazione anziana in Italia: l'accesso ai servizi sanitari e la rete di aiuti informali.

Lorella Sicuro, Domenico Tucci

Servizio Raccolta dati per le statistiche economiche e ambientali | Istat

Keywords: Anziani, Salute, Assistenza.

Abstract: Sebbene negli ultimi anni si riscontri un miglioramento nella maggior parte degli indicatori di salute e l'insorgere di gravi condizioni di salute tende a spostarsi verso età progressivamente più avanzate, il crescente invecchiamento della popolazione italiana pone il problema della cura e assistenza all'anziano fragile. Secondo alcune previsioni, infatti, l'aumento della popolazione anziana continuerà ad essere repentino, e tra il 2040 e il 2045 essa raggiungerà il 33 per cento del totale, ossia un cittadino su 3 avrà almeno 65 anni. L'anziano, con l'aumento degli anni di vita, vede mettere a rischio la più significativa delle condizioni che caratterizzano una buona qualità di vita, ossia l'indipendenza, cioè la capacità di svolgere autonomamente le normali attività della vita quotidiana. Obiettivo dello studio è quello di analizzare a livello regionale i problemi di salute e le limitazioni nello svolgimento di alcune attività quotidiane da parte della popolazione ultrasessantacinquenne, il ricorso ai servizi sanitari, la difficoltà di ricorso ad alcuni trattamenti e la rete di aiuti formali e informali. Verranno elaborate delle cartografie per ciascuno degli indicatori esaminati, di fonte Istat e Ministero della Salute, raggruppandoli in classi attraverso il metodo di ottimizzazione di Jenks (Natural breaks Jenks) per l'individuazione di profili regionali di salute e assistenza all'anziano fragile. I risultati mettono in evidenza un vantaggio relativo del Nord rispetto al Mezzogiorno sia in termini di salute che di assistenza; inoltre, la famiglia resta il principale sostegno cui possono far ricorso le persone anziane.

Benessere e sostenibilità per la programmazione del territorio provinciale.

Rossella Luca

Provincia di Mantova - CUSPI - UPI

Keywords: Non-profit, Sostenibilità sociale, Sussidiarietà.

Abstract: Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, è una attività che si concentra sull'individuazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano 25 Province e 7 Città metropolitane. Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, finalizzata all'individuazione e all'aggiornamento continuo di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Il progetto consolida la sinergia tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome, oltre a rafforzare la funzione statistica territoriale di raccolta ed elaborazione dati delle Province e Città metropolitane L.56/2014. Centrale è il ruolo che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile. Inoltre, già da un paio di anni si è avviata una linea progettuale, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante delle analisi territoriali associate ai Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

MILeS2022 | Milano - Impresa, Lavoro e Società 2022

Giornata di studio | Milano, martedì 4 ottobre 2022



In collaborazione con:



Il ruolo delle multinazionali nei territori.

Giuseppe Cinquegrana, Matteo Potenzieri | Ufficio territoriale Area Sud | Istat
Cristiana Donati | Università della Campania - Luigi Vanvitelli
Giovanni Fosco | Università degli Studi di Napoli | Federico II
Margherita Lanini | Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna
Serena Migliardo | Servizio Registri statistici sulle unità economiche | Istat
Massimo Potenzieri | Servizio per la progettazione e l'integrazione delle statistiche territoriali | Istat

Keywords: Multinazionali, Territori, Indici di localizzazione.

Abstract: Negli ultimi decenni si è assistito ad una sempre maggiore presenza delle multinazionali nel settore produttivo italiano in particolare nelle regioni più industrializzate. In questo lavoro, partendo dal registro statistico delle imprese attive e da quello dei gruppi d'impresa dell'Istat, nel quale sono identificate le relazioni di controllo delle unità inserite in un gruppo, si intende fornire un quadro dettagliato sulla penetrazione delle Multinazionali nei territori in Italia. Dopo aver focalizzato l'attenzione sulla tipologia delle multinazionali, a governance estera o italiana, si presenta un confronto tra le stesse e le imprese italiane (i gruppi domestici e quelle non appartenenti a gruppi) in termini di addetti, unità locali, valore aggiunto e produttività del lavoro in Italia, nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno. Al fine di analizzare le reti di relazioni funzionali all'interno dei territori sono stati calcolati i coefficienti di localizzazione per attività economica a livello dei Sistemi Locali del Lavoro per unità locale potendo così raffigurare geograficamente la presenza delle multinazionali nei diversi settori produttivi territoriali ed identificare le aree dove è maggiore l'impatto sulla crescita economica indotto dalla loro penetrazione nel tessuto locale.

I mercati locali del lavoro nel Nord dopo la "grande recessione".

Alberto Vitalini, Andrea Ugo Marino, Flavio Verrecchia
Ufficio territoriale Area Nord-Ovest | Istat

Keywords: Sistemi locali lavoro, Disuguaglianze territoriali, Dinamica occupazionale.

Abstract: Lo studio trae origine da recenti analisi sulle dinamiche della disoccupazione nei sistemi locali del lavoro nel periodo 2013-2019 e sui processi di marginalizzazione socio-economica in Lombardia nel periodo 2009-2019. In questo lavoro, la variazione del tasso di occupazione è stata scomposta nel contributo dei fattori che la influenzano (i.e. occupazione e popolazione). Negli SLL del Nord Italia, attraverso la combinazione di metodologie diverse, si indagherà la dinamica e la struttura dell'occupazione dopo la "grande recessione". Si terrà sotto controllo l'evoluzione della popolazione nelle diverse aree partendo dall'assunto che le dinamiche insediative, essendo influenzate sia dal mercato del lavoro sia dai servizi presenti sul territorio, possono attrarre popolazione anche indipendentemente dalle opportunità occupazionali locali. Si utilizzeranno i dati che vengono raccolti, elaborati e diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica relativi ai SLL che costituiscono l'unità di analisi.

Migliorare le statistiche sul turismo attraverso l'uso dei Big data. L'esperienza della Campania.

Antonella Bianchino, Daniela Fusco | Ufficio territoriale Area Sud | Istat

Keywords: Turismo, Big Data, Quality assessment.

Abstract: Il turismo è uno dei principali motori dell'economia italiana: attualmente il bel Paese detiene il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità, oltre ad un inestimabile patrimonio artistico, paesaggistico ed enogastronomico. Questo rende l'Italia una delle mete più ambite a livello mondiale e, nonostante il netto calo dovuto alla pandemia da COVID-19, i segnali dell'ultimo anno evidenziano una netta ripresa. Il PNRR, allo scopo di migliorare le strutture ricettive e migliorare la fruibilità del patrimonio turistico, ha destinato importanti risorse al settore. Ciò rende necessario un monitoraggio accurato dell'offerta turistica a partire dalla statistica ufficiale. In questo, l'uso dei dati amministrativi garantisce la tempestività e il livello minimo di territorialità utile a coprire il livello di rilevanza richiesto. Tuttavia, essi sono caratterizzati da errori non campionari che possono essere compensati grazie all'integrazione con altre fonti. In particolare i Big Data possono intervenire a migliorare l'accuratezza delle statistiche sulle strutture ricettive grazie alla presenza sul web di HUB tempestivamente aggiornati. Lo studio presentato, mostra come le statistiche multi-fonte, con l'introduzione dei Big Data, possano intervenire nel ridurre l'errore di copertura e nell'inserire nuove variabili informative. La sperimentazione è stata effettuata integrando i dati amministrativi della Regione Campania con il Registro statistico delle imprese attive (Asia) e TripAdvisor.

Tavola Rotonda

Modera: Andrea Macchiavelli | Università degli studi di Bergamo

“Economia l'ordine della casa”.

Introduzione al libro di Marco Martini a 20 anni dalla scomparsa.

Andrea Macchiavelli | Università degli studi di Bergamo

Keywords: Uomo, Lavoro, Economia.

Abstract: Marco Martini non era solo un valente statistico-economico, era innanzitutto una persona di grande cultura, dotato di una solida formazione, anche umanistica, aperto ad ogni dimensione culturale e sociale, profondamente curioso, appassionato alla vita, ricco di rapporti in ambiti diversi. Questo lo ha portato ad affrontare, con il suo bagaglio scientifico e culturale problematiche diverse, a cominciare dal campo che gli era più familiare, quello dell'economia e del lavoro. In questo è stato un punto di riferimento per molti, colleghi, amici, e discepoli, ma è stato anche un grande comunicatore per molti “non addetti ai lavori” che lo hanno incontrato attraverso i tanti incontri e momenti di riflessione da lui guidati. Questo libro riprende 10 articoli o interventi scritti nel ventennio 1980 e il 2000 e scelti tra i meglio strutturati. All'origine di tutti c'è una rilettura dell'economia non deterministica o meccanicistica, fondata su una capacità di intrapresa di un uomo libero e responsabile, da cui discendono le caratteristiche e le potenzialità del lavoro, gli effetti sullo sviluppo e le condizioni della solidarietà e della sussidiarietà, temi fondanti che caratterizzano il libro. Obiettivo della pubblicazione, a 20 anni dalla sua scomparsa, è quella di riattualizzare il pensiero e i giudizi di Marco soprattutto per coloro che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Amici e collaboratori di Marco hanno oggi il compito di riprenderne e sviluppare i temi più significativi del suo lavoro.

MILeS2022 | Milano - Impresa, Lavoro e Società 2022

Giornata di studio | Milano, martedì 4 ottobre 2022



In collaborazione con:

